



## La grande giornata degli azzurri

**Prima vittoria italiana ai campionati europei di nuoto, la ottiene il milanese Luca Sacchi nei 400 misti dopo anni trascorsi all'ombra di Stefano Battistelli, ieri solo quarto Medaglia d'argento della staffetta 4x200 stile libero**

# La rivincita è d'oro

Un trionfo col sapore diverso e dolce della sorpresa: il milanese Luca Sacchi, sbanca i 400 misti e fa suo l'oro della prova più tecnica e massacrante del programma in corsia. Soltanto quarto Stefano Battistelli in questa che era ritenuta la sua prova elettiva. Il romano partecipa poi alla staffetta 4x200, campione d'Europa uscente, e sale con Gleria, Idini e Lambertoni sul gradino d'argento del podio.

DAL NOSTRO INVIATO  
**GIULIANO CESARATTO**

■ ATENE. Col fiato sospeso tra la sorpresa e la gioia arriva il giorno straordinario di Luca Sacchi. Il podio europeo accoglie sulla sua cima l'ultimo erede di una famiglia di nuotatori, e lo fa quasi a dimostrazione della tenacia di una generazione acquatica. Luca, campione d'Europa, lo diventa in poco più di 4 minuti, cancellando con un colpo di spugna il poliedrico Battistelli che dei 400 misti aveva fatto da anni una riserva di caccia. È, altrettanto, il successore di Tamas Darny, l'ungherese campione del mondo a Perth, sette mesi fa, ma che ha rinunciato a cimentarsi in queste gare. La prova del 23enne milanese, quattro volte i cento metri nelle quattro specialità, del delfino, dorso, rana e stile libero, è un tetrathlon acquatico, la sola prova multipla del nuoto, difficile e impegnativa come nessuna. Un atleta compatto e asciutto, Luca Sacchi, 73 chili di muscoli, scattato subito in testa, a fianco del tedesco Patrick Kuehl, il favorito, e ben davanti al rivale italiano, quello Stefano Battistelli che da sempre lo supera. Anche quando il romano, di due anni più giovane, nelle gare di categoria faceva tempi migliori dei suoi.

Innanzitutto, a stile libero, controllando il ritorno del tedesco che lo seguirà sul podio precedendo anche l'altro tedesco Gessner prima di trovare, quarto ma lontanissimo Stefano Battistelli. Svuotato di energie il romano è tuttavia pronto a cambiare fronte, a riprovarci. Aveva cercato, con i suoi stakanovisti e frenetici, ad attaccare nei secondi 100 metri, a dorso, ma si era dovuto presto rassegnare rimandando a mezz'ora più tardi la rivincita a medaglia. Era il tempo della staffetta 4x200 stile libero, arrivato dopo l'opaca prova di Manuela Dalla Valle nei 200 rana (solo quinta), con la squadra vittoriosa di Bonn '89. Allora la formazione c'era anche Massimo Trevisan e, insieme a Battistelli, c'erano Gleria e Lambertoni. Il bronzo e l'argento dei 200 di martedì. Senza Trevisan resta però il secondo posto dietro un'imprendibile staffetta sovietica.



L'esultanza di Luca Sacchi dopo l'arrivo dei 400 misti nei campionati europei di Atene

Gli azzurri lottano a lungo tra la quarta e la sesta posizione, passano sopra con Gleria, attaccano e superano la Germania con Lambertoni. Ma il secondo posto è il solo possibile. Il portabandiera italiano colleziona un altro argento e oggi sarà di nuovo in gara nei 100 liberi dove difende il titolo europeo dell'89. Ritratto anche Battistelli nei 200 dorso, argento ai mondiali australiani. Potrebbe essere la volta buona anche per lui, visto che questa edizione europea si presenta come quella dove gli etemi secondi si fanno coraggio e spediscono i primi. Poca allegria sul fronte donne, da Manuela Dalla Valle tutti aspettavano all'ultimo il podio. Oggi scenderanno in vasca Manuela Melchiorri e Cristina Sossi nei 400 stile libero e Lorenza Vigarani, con qualche chance in più nei 100 dorso.

## Il Settebello vince e vede già il podio

DAL NOSTRO INVIATO

■ ATENE. Chi fermerà il Settebello? Dopo i sovietici, affrontati al termine di una cruda battaglia acquatica, c'è l'altrimenti manesca Romania, ma l'approdo alla decisiva semifinale è cosa fatta. Ci hanno provato i muscolati avversari ad arrestare la progressione degli azzurri che, quanto più l'incontro è preda della fatica, meglio reagiscono. E di stanchezza, ieri nella pozza dell'Olympic Center, ce n'era in abbondanza. Un match massacrante, pesante di colpi bassi e di lottate corpo a corpo, caratterizzato da una catena di espulsioni. Trenta in tutto, nel conto

finale, e con l'Italia in chiaro vantaggio nei favori arbitrili. Esperienza e furberia le armi in più in difesa, l'assenza tra i pali dell'Urss di un estremo all'altezza del mitico Sharonov, ha fatto il resto. Una partita dipanata tra grandi equilibri fino a tre minuti dalla fine della terza frazione di gioco quando, sui 9 parì, primo Franco Porzio poi Caldarella hanno sbloccato la sistemata alternanza vantaggio-parità-vantaggio avversario. Equilibrio del punteggio ma ritmo tutt'altro che tranquillo. Pressing invisibile, marcature assillanti in un estenuante braccio di ferro affidato al giudizio dei due arbitri. Dal

centroboia Ferretti le lotte più infuocate e le superiorità numeriche di un attacco azzurro sterle se schierato a zona, ma proprio nelle poche occasioni volanti e manovrate. È stato ancora una volta Alessandro Campagna l'uomo in più contro dei rivali per nulla rassegnati alla superiorità di lens-va azzurra. Più agile e leggera, questa, sa nascondere i talli alla vista arbitrile, sa girare a proprio favore ogni situazione ambigua, ogni intricata illeggibile di braccia. Le estreme battute, col pensiero già volto su una delle prossime avversarie, Spagna o Jugoslavia, lasciano scorrere il cronometro. La semifinale di venerdì più che l'incontro di oggi con

### Il programma

(serie ore 8,30, finali ore 17)  
Oggi: 400 s.l. donne; 100 s.l. uomini; 100 dorso donne; 200 dorso uomini; 4x100 s.l. donne.  
Domani: 400 s.l. uomini; 100 farfalla donne; 200 rana uomini; 100 rana uomini; 4x100 s.l. uomini; 800 stile libero donne.

## La gioia del vincitore: «Ho bisogno di tempo per rendermene conto»

DAL NOSTRO INVIATO

■ ATENE. «Se sono soddisfatto? Vorrei scappare a casa». Luca Sacchi è talmente felice da sapere di dover trattenere la gioia, da pensare che solo a casa sua, a Milano, potrebbe lasciarsi andare completamente, ma si riprende, parla e ride insieme, assicura che farà anche l'altra gara, i 200, dopo i 400 misti dominati tra la sorpresa dei più. Nelle ultime quattro vasche, a rana e stile libero, là dove tutti, non lui, aspettavano Stefano Battistelli, da una vita in cima alle classifiche nazionali della specialità delle «nuotate artistiche». «Sì, temevo Battistelli, ma solo prima di stamattina, dopo le qualificazioni. Poi ho capito che stavo bene, che il tedesco Kuehl avrebbe vinto, ma che gli avrei dato del filo da torcere». Ride e parla, Sacchi Luca, gli occhi lucidi e i pensieri che si rincorrono. Sembra in paradosso: dimentica le medaglie e gli allori, torna a riprenderli, cerca in tribuna il suo allenatore, Franco Confalonieri, lo saluta a pugni chiusi, si concede ancora alle richieste dei media.

Questo successo è il primo per il nuotatore milanese che sul podio d'Europa, in Italia, e in una famiglia di campioni: Remo il padre, Mara e Massimo, tre fratelli che tra gli anni Sessanta e Settanta dominarono molte specialità in corsia. E Luca Sacchi è, come lo è quel suo esplodere spontaneo un campione diverso, «il nuoto significa molto, non ho mai voluto rinunciare, ma non è tutto nella mia vita. Certo, ora ho bisogno di un po' di tempo per capire cosa può voler dire essere primo. Ancora non lo so». È l'Olimpiade di Barcellona 1992. «Sento di avere grossi margini di miglioramento. Non penso che mollerò proprio adesso che sono in cima. In Spagna però ci sarà anche l'ungherese Tamas Darny, è vero, ma questo è tutto un altro discorso». □ G.C.

### Falcao licenziato non è più ct del Brasile

La Coppa America ha portato sfortuna a Paulo Roberto Falcao (nella foto). Dopo la deludente prova della squadra brasiliana nella Coppa disputata il mese scorso in Cile, il presidente della Confederazione brasiliana di calcio Ricardo Teixeira ha annunciato il licenziamento del tecnico, ex giocatore della Roma. Nominato di del Brasile nello scorso settembre, Falcao ha ricevuto numerose critiche fattesi sempre più pesanti negli ultimi tempi, per la conduzione tecnica della nazionale.

### Rally mondiale Parte oggi in Finlandia il 1000 Laghi

Riportare la Lancia al vertice della classifica iridata costruttori, una volta compromessa quella individuale, e sfatare la «cabaletta» che vuole il suo pilota Juhani Kankkunen sempre sconfitto sulle strade di casa. Per il finlandese, portacolori del «Martini Racing» con una Delta integrale, il 1000 Laghi che inizia oggi nelle foreste di Jyväskylä, riveste una duplice importanza. Con il quarto posto conquistato in Argentina, Kankkunen ha perso tutte le speranze di riaprire lo spagnolo Carlos Sainz in vetta alla classifica iridata con la sua Toyota.

### Coppa Italia Il Bari va a secco Bologna ko

Monza 2-0, Taranto-Raggina 3-1, Brescia-Pescara 2-0, Casarano-Lecce 0-0, Ancona-Barietta 1-0, Bologna-Andria 2-3, Padova-Salernitana 0-0, Udinese-Triestina 3-1, Avellino-Casertana 0-0, Cagliari-Como (ogg). Amichevoli: Napoli-Montpellier 3-0 (Carpa, Padovano, Silenzi); Spal-Simpdora 1-2, Ascoli-A. Juniors 1-3.

### Atletica I prossimi Mondiali nel '93 a Stoccarda

Nel 1986 i campionati europei di atletica, fra due anni i campionati mondiali. La città tedesca di Stoccarda è stata designata in un'aula laad quale sede della prossima rassegna iridata. L'assemblea della Federazione mondiale, in corso di svolgimento a Tokio, ha anche deciso di cambiare la cadenza dei campionati mondiali, portando da quadriennale a biennale. Pertanto, la manifestazione di Stoccarda si svolgerà nel 1993.

### La laaf aumenta le sanzioni per il doping Minimo di 4 anni

Giro di vite nella lotta al doping nell'atletica leggera. Il congresso della laaf ha deciso di adottare pene più severe nei confronti degli atleti trovati positivi per la prima volta. Al posto della sanzione unica di due anni di squalifica, è stata introdotta una pena minima di quattro anni di sospensione per i casi più lievi fino ad arrivare alla radiazione per quelli più gravi. Nel caso di recidività rimane immutata la sanzione della radiazione a vita.

ENRICO CONTI

### LO SPORT IN TV

Raiuno. 17.55 Calcio, mondiali under 17.  
Raidue. 17.30 Atene, Europei di nuoto; 18.30 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg; Lo sport.  
Raitre. 9.25 e 15.20 Canottaggio, da Vienna, campionati del mondo; 18.45 Tg 3 Dertv; 19.45 Ciclismo, Tritico Veneto Italia 1. 20.00 Mai dire gol; 22.30 Calcio, Cagliari-Como.  
Tmc. 16.55 e 23.50 Nuoto, Europei di Atene.  
Tele+. 2. 12.30 Campo base; 13.30 Wrestling spotlight; 14.30 il grande tennis d'estate; Stich-Becker; 16.30 Hockey su ghiaccio; 18. Eroi; 18.30 Campo base; 19.30 Wrestling spotlight; 20.30 Calcio, campionato tedesco.

**Il capitano della Roma ha iniziato bene una stagione decisiva. In gioco la maglia azzurra e il ruolo di leader giallorosso: «Una scommessa senza paura: vedrete, ce la farò»**

# Giannini, un futuro per amico

Giuseppe Giannini è una stagione da non fallire. In ballo il ruolo di leader della Roma e la maglia azzurra. Il «Principe» è partito con il piede giusto. «Questa Roma ha voltato pagina. Viola era bravo, ma ora è un'azienda moderna. Può arrivare lontano, sarebbe assurdo non sfruttare la chance. Ma io non ho paura: un Giannini in salute fa sempre la sua parte. E in Nazionale ho ancora un futuro».

STEFANO BOLDRI

■ ROMA. Giuseppe Giannini è intenzionato a prendersi una bella rivincita. Scottato da un'estate di equivoci sul mercato, scopertosi non più intercetabile e al primo posto nella lista dei nomi che il futuro tecnico della Nazionale, Sacchi vorrebbe cancellare per l'azzurro che verrà, il capitano giallorosso ha impresso una sterzata. Ha iniziato la stagione con il piede e la testa giusti. Certo, i cicli d'agosto regalano miraggi, ma quando un giocatore gira non ci sono storie: va e basta. La Roma formato Germania esporta ora il nome di Haessler, campione del mondo e piede di velluto, ma a sbirciare i quarantacinque minuti «veri» di Roma-Benfica si scopre che il vero direttore d'orchestra è stato proprio Giannini. È sicuramente un azzurro parlare, dopo le stecche dello scorso anno, di giocatore ritrovato, ma anche nel faccia a faccia con i cronisti, Giannini ha esibito un volto più maturo. I capelli arruffati, allungato sulla sedia della saletta stampa

ma non è ancora una squadra perfetta: non so se potrà diventarlo, ma bisogna provarci. Intanto, però, ci sta provando Giannini: si vedrà finalmente il Giannini leader che Roma e il nostro calcio aspettano da anni? «Io dico che quando hai una chance, non puoi lasciarla sfuggire». Quest'anno la Roma ha la possibilità di fare qualcosa di importante e allora sarebbe una grossa stupidaggine non sfruttare il momento. Un giocatore non cambia mai la storia: può risolvere magari qualche partita, ma se la squadra non ha stoffa, alla fine scompare anche lui. Ecco, se dovessi esprimere un desiderio direi una banalità: non vorrei ripetere l'ultima stagione. E vorrei, finalmente, la possibilità di allenarmi senza problemi. L'anno scorso è stato un brutto tran tran di infortuni. Mica facile tornare a livelli decenti se le gambe non vanno». Nella serata «portoghese» si è visto, nella Roma, un centrocampo che sembra costruito per valorizzare le doti del «Principe»: «La verità è che Bonacina e Haessler hanno dato a

questa squadra molta velocità. Il tedesco è un campione vero: ha piedi e testa per regalare una bella spinta alla Roma. Certo, se ognuno farà la sua parte, allora anche Giannini potrà dare qualcosa in più. No, non cerco i gol come rivincita: il Giannini di oggi è diverso da quello di tre anni fa. La mia posizione in campo è cambiata: voglio partire da dietro, cucire il gioco della squadra e sfruttarne le mie capacità di inserirmi all'improvviso». Giannini e la Nazionale: un rapporto particolare: «Io dico che sarà importante il mese di settembre. Se Giannini andrà forte, non avrà problemi. Paura di perdere la maglia? Assolutamente no. Ho giocato il Mondiale e un Europeo facendo la mia parte, e poi ho solo ventisette anni, l'età migliore per un calciatore». Chiusura soft: un nome per il campionato che verrà: «Io dico Milan. Un gruppo di campioni che gioca a memoria è un cavallo vincente. E poi non hanno l'Europa e altre distrazioni per la testa: io punto su loro».



Giuseppe Giannini, 27 anni, capitano della Roma

### Le amichevoli

| OGGI   | Chiasso (20.30)       | Chiasso-INTER     |
|--------|-----------------------|-------------------|
|        | Palma di Maiorca (21) | Maiorca-FOGGIA    |
|        | Genova (20.30)        | GENOVA-TORINO     |
|        | Sospito (17)          | CREMONESE-Novara  |
| DOMANI | Milano (20.30)        | MILAN-JUVENTUS    |
|        | Roma (20.30)          | LAZIO-REAL MADRID |

**Atletica. Sabato i Mondiali a Tokio**

# La marcia senza età di Maurizio Damilano

Il primo titolo, sabato prossimo a Tokio ai campionati del mondo di atletica, sarà assegnato a uno dei concorrenti dei 20 chilometri di marcia. In lizza anche l'azzurro Maurizio Damilano, 34 anni, campione del mondo nell'87 a Roma. Il grande campione è uno dei favoriti e lo è 11 anni dopo aver conquistato l'oro olimpico a Mosca. Ha vinto moltissimo e ha conquistato medaglie d'argento e di bronzo.

REMO MUSUNECI

■ 120 chilometri di marcia dei Giochi dell'80 furono drammatici. Il via ai 34 marciatori fu dato alle 17 nello stadio Lenin e a metà gara erano davanti a tutti i sovietici Anatoli Solomin e Piotr Pochinckuk, i messicani Daniel Bautista e Domingo Colin e l'azzurro Maurizio Damilano. Il grande favorito era il messicano primatista del mondo Daniel Bautista, uno dei più bei marciatori di sempre, con un netto margine di sempre, con un netto margine anche a Maurizio Damilano e a Domingo Colin. Alle 18 lo speaker annunciò che Anatoli Solomin era davanti a tutti assieme a Daniel Bautista con 10' su Maurizio. Dagli 80 mila che gremivano la grande arena si levò un boato. E il boato si fece più intenso quando fu annunciato che il messicano era stato squalificato e che Anatoli Solomin era nei pressi dello stadio. Ma non era finita perché anche Anatoli fu colpito dai fulmini della giuria.

L'annuncio che Maurizio Damilano stava entrando nello stadio fu inteso da pochi e quindi l'ingresso dell'azzurro destò sensazione e sorpresa. Maurizio Damilano tra due giorni difenderà il titolo mondiale dei 20 chilometri conquistato nell'87 a Roma. E lo farà 11 anni dopo la conquista dell'oro olimpico a Mosca. Solo il grande Volodia Go ubnicki, campione olimpico a Roma nel '60 e d'Europa ancora a Roma nel '74, vanta una longevità maggiore. Maurizio: «34 anni il 6 aprile, è uno dei più straordinari esempi di talento e volontà». Peppe e Carmine Abbagnale, campionissimi del remo, trovano le motivazioni con l'aiuto dello zio medico e allenatore. Maurizio le motivazioni le trova da sé ed è fantastico che ci riesca da 17 stagioni. Sandro, il fratello maggiore che lo allena, è il primo a essere stupefatto dell'incredibile capacità del fratello. E confessa di non esser lui a far scattare qualche molla nell'animo del

fratello ma il contrario: «È lui che motiva me».

Lo splendido marciatore ha vinto 20 titoli italiani. Ai Giochi olimpici ha conquistato, oltre all'oro di Mosca, il bronzo nell'84 a Los Angeles e nell'88 a Seul. Conta una medaglia d'argento, nell'86, ai Campionati d'Europa, due ori ai Giochi del Mediterraneo, nell'87 e quest'anno, e un oro alle Universiadi. La sua inesausta marcia verso il futuro lo ha portato a migliorare 12 primati italiani e due mondiali. Maurizio Damilano ha tentato anche l'impresa che non è riuscita a nessuno: affrontare e vincere, ai Campionati d'Europa e ai Giochi olimpici, le distanze dei 20 e dei 50 chilometri. Ha fallito l'impresa che tuttavia ha esaltato ancor di più le qualità umane di questo impareggiabile personaggio. Sui 50 chilometri ha conquistato tre titoli italiani e da quell'esperienza ha ricavato nuove motivazioni per continuare a marciare sulle infinite strade della sua dura e affascinante specialità. È un vecchio ragazzo educato, cordiale, sorridente di un sorriso un po' schivo, sempre disponibile a ragionare sul lavoro in altura e sui durissimi e ingrati sistemi di allenamento che non hanno mai incrinato la sua granitica volontà, nemmeno nei tempi delle crisi, per esempio nell'82 quando fu ingiustamente squalificato ai Campionati europei di Atene.